

FERROVIARI VOGLIONO IL CONTRATTO

Questa esigenza si esprime con le iniziative spontanee di lotta negli impianti a partire dai problemi specifici (organici ecc.), con le mobilitazioni dei reparti per individuare le forme di lotta adeguate a risolvere la vertenza.

E' il rifiuto della delega verso quella dirigenza sindacale che negli ultimi anni ha disatteso le rivendicazioni dei lavoratori a partire dall'unità sindacale, all'accordo sulla contingenza, per finire alla piattaforma contrattuale che non raccoglie le esigenze perequative dei ferrovieri espresse nelle assemblee di luglio ed introduce nuovi elementi di divaricazione fra stipendi minimi e massimi.

E' rabbia, disorientamento, sfiducia verso chi dovrebbe portare i ferrovieri a concludere un difficile contratto ed è invece assente con l'informazione negli impianti calando dall'alto, ogni tanto, uno sciopero di 24 ore a sostegno di uno sterile confronto col Governo su quei punti che non mettono in discussione il programma di Andreotti sul Pubblico Impiego.

un contratto difficile

Difficile perché il programma del Governo Andreotti è basato sull'aumento dei prezzi e della disoccupazione, il blocco dei salari e la riduzione dei servizi.

Un programma nel cui bilancio di previsione non è stata calcolata alcuna spesa per il rinnovo dei contratti del Pubblico Impiego scaduti ormai da molti mesi, allo scopo di dividere i lavoratori che hanno già rinnovato i contratti da quelli che non sono ancora riusciti a farlo; per scaricare meglio sulle masse popolari i costi di una crisi economica di cui la D.C. ed i suoi alleati del centro sinistra portano le pesanti responsabilità.

Difficile perché dopo l'astensione in sostegno al programma di Governo la "solidarietà" della Direzione del P.C.I. alle lotte del Pubblico Impiego si è espressa in un comunicato del 23 Novembre che denuncia la posizione di blocco delle trattative del Governo e ne sollecita una celere conclusione; condizionandola allo scaglionamento dei benefici contrattuali, al blocco temporaneo delle assunzioni e degli organici, a misure atte a promuovere la mobilità del personale; giustificando tali proposte con la necessità di evitare ogni lievitazione incontrollata della spesa corrente, per valorizzare le funzioni e la professionalità dei pubblici dipendenti.

UNA PROPOSTA DI RISTRUTTURAZIONE EFFICIENTISTICA DELLA P.A.
SULLA PELLE DEI LAVORATORI.

Per una lotta che paghi !

Le lotte di queste settimane, partite spontaneamente dalle fabbriche e dagli impianti, si sono estese su tutto il territorio con 2 obiettivi precisi: la verifica della linea sindacale attraverso l'assemblea nazionale dei delegati e lo sciopero generale che obblighi le forze politiche dell'astensione, oltre che il Governo, a prendere atto dell'opposizione dei lavoratori al programma di Andreotti, preparando così il terreno a quelle scelte politiche alternative, in

Dobbiamo promuovere ed allargare il dibattito e la mobilitazione sui posti di lavoro per chiarire le posizioni che il Sindacato deve sostenere al tavolo della trattativa, raccogliere la volontà di lotta dei ferrovieri intorno ai problemi del contratto ed alle forme di lotta che possono accelerarne la soluzione, verificare i delegati sull'impegno che realizzano intorno a queste questioni, fare dei Consigli l'effettivo strumento di direzione unitario del Sindacato.

SI ALLE LOTTE SUGLI ORGANICI PER MIGLIORI CONDIZIONI DI LAVORO

NO AL BLOCCO DELLE ASSUNZIONI E DEGLI ORGANICI

SI A UN TRASPORTO A PREZZI POLITICI

NO ALL'AUMENTO DELLE TARIFFE

SI AD UN RECUPERO SALARIALE ADEGUATO (50.000)

NO AD LO SLITTAMENTO DEL CONTRATTO ED ALL'UNA TANTUM DI NATALE

SI ALLA DEMOCRAZIA DI BASE DEI CONSIGLI

NO AL VERTIGISMO ED AI COMPROMESSI.

COLLETTIVO F.5.

DEMOCRAZIA

PROLETARIA

cicl. in prop.

via S. Carlo 42

30 - 11 - 76

